

Uno smottamento che risale al 2009 e che da quasi 15 anni, la carreggiata sulla strada provinciale n. 7 in territorio di Roccanova, è stata ristretta ad una sola corsia

Quasi sistemata la frana del Genellizzo

Investiti 800mila euro per un intervento che è rientrato tra i 26 previsti dalla Provincia di Potenza e realizzato con i fondi di sviluppo comunitario

Il permesso a costruire da parte del Comune era arrivato già nell'agosto del 2022 e doveva essere uno degli ultimi atti per l'inizio dei lavori di quella che era una frana risalente a 14 anni fa. Ma c'è voluto ancora tempo. Oltre un anno. Così da metà ottobre scorso finalmente i lavori là dove da lungo tempo c'è sempre stata una sola corsia e dall'altro lato un dislivello di oltre un metro per circa quindici di lunghezza. Si tratta della frana sulla strada provinciale n. 7 in territorio di Roccanova in località "Genellizzo", a circa due chilometri dal centro abitato, dove nel 2009 a causa di un violentissimo acquazzone una metà della sede stradale sprofondò nel costone sottostante riducendola ad una sola corsia. Situazione che il maltempo ha ulteriormente aggravato nel corso degli anni. E numerosi sono stati i solleciti alla Provincia di Potenza da parte degli amministratori che negli anni si sono succeduti. Così pure i sopralluoghi a cui sono seguiti anche degli interventi, ma sempre di piccola entità e con rimedi che si sono dimostrati temporanei. Da qualche anno l'Ente che ha la competenza su questa importante arteria nata negli anni '20 per collegare le zone interne del Sinni a quelle dell'Alto Agri e da qui anche al Salernitano, aveva deciso di intervenire con un progetto definitivo che risale a qualche anno fa. Un intervento che rientrava tra i 26 previsti dalla Provincia di Potenza e da realizzare con i fondi di Sviluppo



comunitario che per questi lavori aveva destinato oltre 14milioni di euro. Da questo plafond ecco 800mila euro destinati al "Consolidamento e messa in sicurezza della S.P. n.7 Agri - Sinni" che partendo da "Ponte Battaglia" in territorio di Roccanova arriva fino a Sarconi dopo circa 77 chilometri che attraversano anche i territori di altri cinque comuni ai quali sono legati anche viaggi epici come quello vissuto dall'autista Pietro Alaggio di Roccanova nel 1930 illustrato perfino dalla "Domenica del Corriere" e riportato anche sul numero di novembre-dicembre 2020 della Piazza.

Per ripristinare la viabilità sul tratto di strada franato sono stati eseguiti specifici lavori descritti nella relazione tecnica allegata al progetto definitivo che venne anche pubblicato all'albo del Comune di Roccanova. Infatti l'intervento di consolidamento ha riguardato essenzialmente "la realizzazione di una terra rinforzata che - si legge nella relazione - con-

sentirà la ricostruzione della scarpata al fine di ripristinare il piano viabile. Una soluzione di ingegneria naturalistica che negli ultimi anni ha visto un utilizzo sempre più massiccio". "Si è preferito utilizzare la terra rinforzata anziché le opere in cemento armato in quanto la prima - si leggeva ancora - consente di limitare l'impatto ambientale, grazie alla ricrescita del manto erboso. Inoltre vi è la possibilità di reimpiegare i materiali di riempimento (terra e pietrame), oltre alla notevole elasticità a seguito di sollecitazioni naturali". Insomma un intervento che, come ci anticipò qualche tempo fa l'ing. Biagio Cappa del settore viabilità della Provincia, che è anche il progettista di quest'opera, "una volta completato dovrà finalmente portare al ripristino atteso da anni di questo tratto di strada". Cosa che ora si intravede, anche se manca ancora il manto di asfalto che - a quanto ci è stato anticipato - dovrebbe arrivare in primavera. **Andrea Lauria**